

## Un'esistenza consacrata alla Poesia Morte di un grande Poeta

DI MICHELE VACCARO

dita per il mondo della cultura. La sua morte, avvenuta il 10 dicembre, ci lascia sbigottiti, attoniti. Aveva consacrato la sua vita alla letteratura, alla poesia in particolare. E la poesia lo aveva ricambiato. L'uomo era magnanimo, onesto, talvolta suscettibile, inquieto. Era tormentato da quell'inquietudine che caratterizza i geni, i grandi letterati. Il poeta era autentico, impegnato, dotato di una sensibilità non comune. Le sue liriche, se lette e meditate profondamente, ci danno il quadro di un'esistenza vissuta all'insegna della speranza, della sofferenza e, dopo la morte dell'amato fratello Leonardo, del dolore. E' una poesia, quella di La Genga, che trova nella scrittura il vero risarcimento e nella realtà alternativa creata dall'invenzione poetica una serena possibilità di riparo dai mali dell'esistenza. Una sorta di "nido" pascoliano. Una poesia che resisterà nel tempo, nitida, senza cervelotiche sovrastrutture letterarie, costruita su uno stile semplice, pacato, delicato, mai esasperato, ma che sa diventare anche vigoroso e incisivo; una lirica sobria, che rifiuta l'enfasi e l'iperbole, che respinge il linguaggio sofisticato, ermetico, metafisico, e con esso le contratture sintattiche di tanta poesia contemporanea. Un canto, insomma, composto sull'esplicitazione dei concetti e delle immagini, e non solamente sulle parole; una poesia classica nella semplice bellezza formale, ma vibrante d'immagini, riflessioni, notazioni emotive e sociali.

La Genga era un poeta vero, dal raffinato gusto estetico, che sapeva penetrare nell'essenza delle cose, che sapeva vedere oltre la scorza delle cose, che sapeva far meditare. Pietro era un privilegiato, perché aveva avuto da Dio il dono di fissare con le parole la luce che la sua anima gettava sulle cose: egli non solo aveva un'anima, ma la sua anima era capace d'irradiare una sua luce.

**1. Opere:** Raccolte poetiche • Ascendere, Palermo, Ed. La Via, 1964. • Munnu riversu, Sambuca di Sicilia, Ed. La Voce, 1972. • Luci ed ombre, Palermo, Ed. ASLA, 1984. • Verso la vita, Bologna, Ed. Seledizioni, 1990. • Timpesti e bunazzi, Sambuca di Sicilia, Ed. Civiltà Mediterranea, 1991. • Tormenti e speranze, Sessa Aurunca, Ed. Pubbliscoop, 1993. • Inni, poesie e versi messi in musica, Prefazione e a cura di Michele Vaccaro, Sessa Aurunca, Ed. Pubbliscoop, 1995. • Il resto della vera Poesia, Sambuca di Sicilia, Edizioni Comune di Sambuca di Sicilia, 2003. • Il resto della vera poesia, parte II, Agrigento, Edizioni AICS-Regione Siciliana, 2006. • La poesia. quella che ricrea e sublima, Sambuca di Sicilia, Edizioni AICS-Regione Siciliana, 2010.

**Commedie:** • Cuntrasti e confetti, Catania, Ed. Arte e Folklore di Sicilia, 1994. • Nevrosi e infedeltà, Roma, Gabrieli Editore, 1996. • L'asino in pretura, Roma, Gabrieli Editore, 2000.

**2. Principali riconoscimenti:** Medaglia d'oro dell' Accademia Siciliana "Giovanni Meli" (Palermo, 1967). • Premio Internazionale ASLA come Benemerito della Cultura (Palermo, 1983). • Medaglia Aurea della Columbian Trophy (Campobasso, 1983). • Targa Regioni d'Italia (Campobasso), 1984. • Premio Letterario "Scrittori di Successo" (Bologna, 1986). • Premio Internazionale "Europa 2000" (Bologna, 1986). • Premio Internazionale "Cavaliere della Fede e del Progresso" (Roma, 1987). • Premio Internazionale "Pionieri della Cultura" (Roma, 1988). • Premio "Il Paladino d'Oro" (Catania, 1990). • La Quercia d'Oro (Bologna, 1990). • L'Ala della Vittoria per la Poesia (Roma, 1996). • Premio SNASA (Sindacato Nazionale Autonomo Scrittori e Autori) per la Commedia (Roma, 1998). • Premio Sikelé per la Poesia (Agrigento, 2003). • Premio Internazionale "Triskeles" (Agrigento, 2009).

## Quando muore un poeta

DI SALVATORE MAURICI

Quando muore un poeta / muore qualcosa di noi / anche se non ne siamo coscienti. / Quando muore un poeta / noi diventiamo più poveri; / orfani della sua poesia / che tanto in vita abbiamo deriso. / Quando muore un poeta / la vita non scorre più come prima / perché se così non fosse / noi da tempo / non saremmo più in vita. / Quando muore un poeta / e Pietro La Genga lo è / la nostra vita dovrebbe fermarsi / per un attimo soltanto / per piangerne l'assenza.

## Un poeta fedele alla Musa Pietro La Genga

DI LICIA CARDILLO DI PRIMA

Questa recensione dell'ultima silloge poetica di Pietro La Genga, per motivi vari, non è stata mai pubblicata. È il mio omaggio a un poeta che ha dato alla cultura un contributo innegabile, servendo la Musa con fedeltà e tenacia.

Vita e poesia hanno avuto nella sua opera una sorta di corrispondenza speculare, come se la realtà per lui fosse leggibile solo se tradotta in numeri, ritmi, rime, cioè in tempo strutturato. Un modo, forse, per dare ordine al disordine del mondo, in una lingua, quella siciliana, dalle straordinarie potenzialità espressive.

Questo spiega il suo spaziare, - come avviene nell'ultima raccolta che comprende poesie in dialetto, in lingua italiana, brevi racconti e massime, - dai piccoli fatti quotidiani, a temi molto più impegnativi riguardanti la filosofia, la politica, la fede, trattati con la semplicità che lo distingue.

Dalla sua orgogliosa solitudine, il poeta guarda a uomini e cose, dialoga con gli assenti, lancia lo sguardo al di là del limite per cogliere quei segni che gli consentano di aprirsi un varco verso il trascendente. Da questa urgenza nascono i suoi colloqui con i santi e con il Padreterno che risponde benevolo alle sue preghiere, "pi via di lu sonnu", contiguo, più della veglia, all'invisibile. Da ciò, la ricerca di un supporto filosofico al suo bisogno di assoluto: "Si nni l'anima c'è la virità, comu si cridi, senza dubbiu alunu l'anima umana immurtali sarrà" e la fede appassionata nella libertà e nella razionalità umane.

Pessimistica, però, è la visione del presente, - li picciotti d'oggi su tinti e squilibrati... l'omini ambiziosi, mmidiusi, disumani - anche se la cifra dominante è quella umoristica: Dumni va, zu Vincenzu, cu st'affanni? / - A lu campusantu, a sistimarimi l'ossa / di quannu murivu a diciottanni. Egli rileva i paradossi della vita e dispiega tutta la sua ironia contro la stoltezza, l'invidia e l'avidità, dalle quali, consapevole del suo valore, prende le distanze:

"Poeti nuovi non mi stanno accanto / perché seguio una strada attraversata / da ingegni eccelsi che onoro tanto. / Io voglio che non venga soffocata / la Musa e non subisca danni e duolo, / e che m'ispiri, libera e beata, / anche se resto eternamente solo".

C'è da chiedersi se la solitudine esistenziale, l'estraniamento dalla vita reale sia spazio privilegiato o lo scotto che ogni poeta è costretto a pagare alla Musa - «siddu ognunu è sulu, u pueta allura è u chiù sulu di tutti» è stato scritto (Paolo Messina in Ritratti di poeti) - perché improbo è il suo compito: quello di calarsi nella realtà, interpretarla e tradurla nella parola, una parola portatrice di giustizia e di verità, nella quale fonetica e semantica coincidano.



**ELETTROFORNITURE  
CARDILLO**

**MATERIALE ELETTRICO  
AUTOMAZIONI - TV COLOR  
HI-FI - CELLULARI**

V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
**SAMBUCA DI SICILIA**

**La Saracina**  
di Baldo Sufina

Via Fantasma, 39 - Sambuca  
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

**LABORATORIO DI  
PASTICCERIA**

**Gulotta & Giudice**

**LAVORAZIONE PROPRIA  
SPECIALITA' CANNOLI**

Via E. Berlinguer, 64A  
Tel. 0925 942150  
**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**

**FRANCESCO  
GULOTTA**

**LAVORI FERRO E ALLUMINIO  
COSTRUZIONE ATTREZZI AGRICOLI  
FORNI A LEGNA**

C.da Casabianca - Tel/Fax 0925943252  
**SAMBUCA DI SICILIA**  
Cell. 339 8357364